



Un appello metropolitano sui data center

Il sindaco di Cesano Boscone Marco Pozza firma una lettera sottoscritta da oltre 50 primi cittadini metropolitani per restituire poteri effettivi e visione sovraterritoriale ai Comuni

Cesano Boscone (19 ottobre 2026) - Per proteggere i territori, tutelare la salute dei cittadini e garantire uno sviluppo davvero sostenibile occorre un cambio di paradigma normativo e una reale capacità di pianificazione sovracomunale. È questo il messaggio principale della **lettera aperta che il sindaco di Cesano Boscone, Marco Pozza, ha sottoscritto insieme ad altri oltre 50 tra sindache e sindaci** della città metropolitana milanese. Un'iniziativa nata per chiedere a Regione Lombardia e al Governo di rivedere le regole sull'insediamento dei grandi data center.

Nel documento congiunto, le Amministrazioni locali chiariscono fin da subito di non voler frenare l'innovazione, ma sottolineano come **il loro sviluppo non possa avvenire a scapito dell'ambiente, della disponibilità energetica, delle risorse idriche e della qualità della vita delle comunità interessate**. La posizione del Comune di Cesano Boscone è chiara: non si possono autorizzare insediamenti di questo tipo di fronte a un quadro di forte incertezza sugli impatti ambientali e sulle ricadute quotidiane per le persone che vivono a ridosso delle aree coinvolte.

Il **nodo critico si trova nell'attuale quadro normativo**, in particolare nell'articolo 8 del cosiddetto Decreto Bollette, che accentra i procedimenti autorizzativi in capo alla Regione o al ministero dell'Ambiente, assorbendo le valutazioni di impatto e i titoli edilizi e riducendo drasticamente la capacità di intervento diretto delle comunità locali. I **sindaci richiamano la massima trasparenza verso i propri cittadini**, evidenziando che «ai cittadini occorre dire la verità: per proteggere davvero i territori bisogna cambiare le regole, non alimentare illusioni».

La lettera mette in luce la **necessità improrogabile di una governance sovraterritoriale**. Le pressioni sulla rete elettrica, i consumi idrici, la gestione del calore e i rischi di speculazione generano infatti impatti che **valicano naturalmente i limiti territoriali di un singolo Comune**. Come sottolineato nell'appello, «infrastrutture di queste dimensioni producono effetti che superano i confini comunali: per questo **occorre una regia di coordinamento sovracomunale forte**». Da qui la richiesta precisa di attribuire un ruolo effettivo di programmazione alla Città Metropolitana, introducendo criteri di localizzazione vincolanti, valutazioni degli impatti cumulativi e compensazioni trasparenti. L'esigenza di una nuova pianificazione coordinata trova riscontro diretto nell'azione quotidiana dell'Amministrazione cesanese, impegnata anche nell'elaborazione del proprio PGT e vigile sulle dinamiche del territorio circostante, come dimostra **l'attenzione costante del sindaco Marco Pozza sul progetto previsto nell'area ex Marcegaglia a Corsico**, ma a ridosso delle abitazioni dei quartieri Giardino e Tessera di Cesano Boscone.

Nel sollecitare Regione e Governo a **ridare centralità ai Comuni**, i sindaci concludono con un appello alla responsabilità istituzionale, ricordando che «il bene comune deve venire prima degli interessi di parte» e che «**le polemiche servono solo a polarizzare il dibattito tra sì e no, senza risolvere i problemi**». L'Amministrazione comunale proseguirà la propria azione, affiancando al rigore e alla trasparenza sulle vicende locali una battaglia di sistema per restituire alle comunità il diritto di incidere sul proprio futuro.